



Patrimoni & Finanza

ASSET ALTERNATIVI

L'Economia

Domare il Bitcoin con la strategia dei piccoli passi

Tremila euro, versati a rate mensili dal 2018, oggi sarebbero diventati 22 mila, mitigando i forti «su e giù» della criptovaluta

di **Pieremilio Gadda**

Con il senno di poi, saremmo tutti milionari. Un Bitcoin acquistato cinque anni fa al prezzo di 652 dollari, oggi ne vale quasi 60 mila. Un soffio dal record dello scorso aprile e in rialzo del 102% da inizio anno. E che dire dei più audaci (e forse fortunati), che hanno iniziato a scommettere sulla più famosa delle criptovalute nel 2011, quando le quotazioni erano attorno a 2,5 euro. Chi a quell'epoca avesse investito 80 euro al mese per due anni, mantenendo l'investimento fino ad oggi, si ritroverebbe un patrimonio di 9 milioni di euro, a fronte di una spesa di quasi 2.000 eu-

ro, calcola Conio.

La verità è che fino a poco tempo fa, quello delle criptovalute era un affare per pochi: nerd della finanza o dell'informatica (o tutti e due), capaci di intuire in netto anticipo le opportunità di questo mondo, che a molti appare ancora oscuro, e di convivere pacificamente con picchi di estrema volatilità, insiti nel Dna delle divise digitali.

Solo l'arrivo dei primi strumenti di risparmio gestito — Etc quotati anche a Francoforte e Zurigo, dal 2019 — e delle prime app con portafoglio digitale, per acquistare e vendere i Bitcoin, anche in Italia — come Conio, dal 2018 (oggi partner di Banca Gene-

Alcune stime di mercato dicono che il prezzo «giusto» può arrivare anche a 100 mila dollari. I rischi da considerare



rali, Hype e Nexi) o Young platform, in epoca più recente, accanto alla piattaforma The rock trading e al servizio di custodia CheckSig, per citare altri nomi — ha reso le criptovalute davvero accessibili. Al netto delle resistenze che larga parte degli intermediari continua ad opporre ai clienti interessati ad acquistare Etc specializzati tramite deposito titoli.

Sta di fatto che oggi trovare delle frazioni di Bitcoin nei portafogli dei piccoli investitori è molto più frequente rispetto a un paio di anni fa, quando l'unica opzione era l'acquisto diretto su piattaforme di negoziazione estere, come Coinbase, Bitstamp o Kraken. «Noi abbiamo oltre 290mila utenti, molti hanno piccoli portafogli da 1000 o 2000 euro», racconta Christian Miccoli, fondatore e ceo di Coino.

Le fasi di forte risalita delle quotazioni, come quella più recente, che ha spinto i prezzi in rialzo di oltre il 40% nelle ultime due settimane, alimenta-

no l'interesse di chi è rimasto fuori.

Ma chi si avvicina a questo strumento, dovrebbe anche sapere che, non più tardi di cinque mesi fa, la stessa criptovaluta ha subito un crollo del 40% in 15 giorni. «Un metodo razionale per prendere posizione sul Bitcoin è tramite un piano di accumulo, attraverso piccoli investimenti dilazionati nel tempo: questo consente di sterilizzare i picchi di volatilità», osserva Miccoli. Bisogna mettere in conto che ad ogni acquisto si paga una commissione. Secondo un numero crescente di esperti, una piccola esposizione al Bitcoin, non superiore al 5 o 10% del portafoglio, può avere dei benefici, in virtù dell'andamento de-correlato alle

altre classi di attivo. «Molti investitori la acquistano come riserva di valore», ricorda Miccoli. A maggior ragione oggi che riemergono timori legati a un sollevamento dell'inflazione (vedi box).

Le aspettative

Secondo Eugenio Sartorelli, risk manager di Rocket Capital Investment e vice presidente di Siat, le aspettative sull'aumento dei prezzi al consumo hanno contribuito a sostenere il prezzo nella fase attuale. «L'altra spinta arriva dalle attese per l'autorizzazione di alcuni nuovi Etf sui Bitcoin da parte della Sec, la Consob americana: se an-

dasse in porto, forse addirittura oggi stesso o entro fine anno, potrebbe alimentare nuovi flussi». Secondo Sartorelli, il prezzo «giusto» della più diffusa delle valute digitali dovrebbe oscillare attorno a 80 mila dollari a fine anno e verso i 100 mila a 12 mesi.

A questi numeri l'esperto arriva partendo dal costo di estrazione, per poi analizzare il parametro *stock to flow* (che indica quanti Bitcoin si potrebbero produrre, rispetto a quelli già in circolazione, in base all'andamento della valuta), rielaborato attraverso un modello quantitativo proprietario. Non significa che la previsione sarà confermata. E in fin dei conti nessuno davvero può dire dove saranno i prezzi

tra pochi mesi. Per questo l'ingresso a piccoli passi può essere una strada meno scivolosa. Chi fosse entrato nel mercato a inizio 2018, acquistandone per 80 euro al mese, il primo anno si sarebbe trovato a investire con un valore discendente, fino a inciampare nel giovedì nero del 2020, quando il 12 marzo il Bitcoin perse quasi il 50% del suo valore in una sola notte, ricorda Miccoli. Poi, però, la successiva risalita avrebbe compensato ampiamente la fase di debolezza: i circa 3.000 euro investiti, a distanza di 3 anni dal primo versamento, avrebbero superato quota 22 mila euro. Non un cattivo affare, col senno di poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su e giù

L'andamento del Bitcoin nell'ultimo anno, dati in dollari



Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere

S. A.